

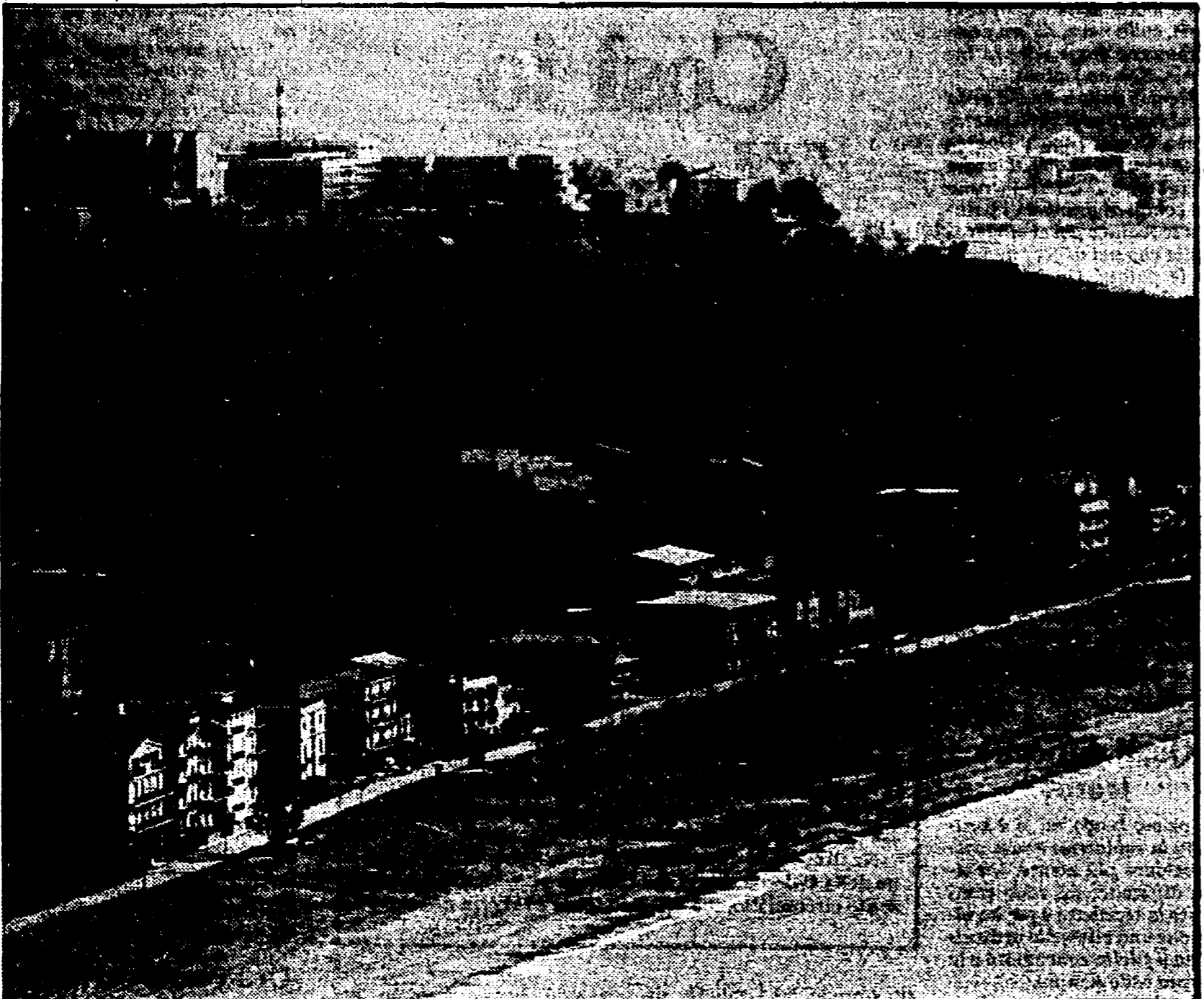
E' il primo esodo estivo dell'81
Ma attenzione: turismo in calo

ROMA — Tempo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni; temperatura in aumento, ma poco mosso. Queste le previsioni del tempo. Tutti al mare, quindi, in campagna o in montagna. Fuori dalla città per 12-24 o 48 ore. Tutti quelli che possono, naturalmente. Ieri è stata anche quella che, ogni anno, viene definita la prima giornata del « grande esodo » per le vacanze estive.

Il traffico sulle strade intorno al capoluogo lombardo ha confermato che il fine settimana ha coinciso con la partenza della più consistente avanguardia dei milanesi in ferie. Il grosso, comunque, coinciderà, ad agosto, con la chiusura delle fabbriche. Ma è un esodo diverso: per moltissimi lavoratori emigrati al Nord solo un ritorno, a casa, nei paesi del Mezzogiorno o pochi giorni di vacanze.

Traffico sostenuto anche nel Veneto dove il flusso turistico, che era mancato il 1. luglio, ha interessato puntualmente tutte le strade, soprattutto quelle che portano al mare — ma anche la statale per Cortina — che sono rimaste semiparlanti per l'intera mattinata, costringendo i veicoli a procedere a passo d'uomo. Albergatori e affittacamere stanno cercando di riempire i « vuoti » di una stagione che non si presenta certo tra le più felici. A giudizio delle previsioni, infatti, il calo di presenze nella zona è piuttosto forte: si va dal 40 per cento di Chioggia al 30 di Jesolo, al 15 di Caorle e Bibione. Anche i dati che giungono dalla zona del Garda sono preoccupanti.

Quella splendida striscia di costa calabrese scomparsa sotto un mare di cemento



Dal nostro inviato
COSENZA — « Che il mare faccia giustizia, che si riprenda ciò che in fondo è suo ». La maledizione è di chi soffre davvero a vedere questi 120 chilometri di costa cosentina, un mare bellissimo e ancora, ma chissà per quanto, abbastanza pulito. Centocinquanta chilometri: da Tortora ad Amantea. Ma ormai i venti comuni sono quasi un unico largo nastro di cemento lungo il bordo del mare. Sulla collina i veri paesi, quelli antichi, spesso in disseto. Come è avvenuto questo disastro? E' cominciato nei primi anni settanta. Prima una marcia alla seconda casa da parte degli stessi calabresi, soprattutto i casertini i quali volevano lasciare d'estate la città soffocante. Alle ditte locali si sono affiancate le grosse immobiliari napoletane e altre come Gabetti e Gabetto che è un cartello ricorrente.

Il caso di Tortora sulla costa tirrenica: una casa albergo trasformata in 300 mini-appartamenti
L'avallo della amministrazione comunale
Il « balletto » dei sequestri del cantiere abusivo
predecessori ha importanza solo la terza zona: la Marina di Tortora (4.000 abitanti d'inverno, ma quanti d'estate?). Una lunga spiaggia che ha, a destra, gli scogli di Maratea, a sinistra l'Isola di Dino. Un incanto se si guarda il mare, uno sfacelo se dal mare si guarda la terra. Il cemento ha invaso tutto, il piano regolatore, approvato nel '74, è rimasto nei cassetti della Regione fino al '78, e sembra se sia uscito solo per intervento del Vico Legato, dell'area di Zac. Quel che regoletta da rispettare, dunque, c'era, in attesa che il piano regolatore esca dal cassetto — siamo nel '78 — l'amministrazione socialista concede alla società TEA licenza edilizia per costruire su terreno in parte demaniale, a 50 metri dal mare (la legge di protezione delle coste impone una distanza almeno di 200 metri), una casa-albergo che immediatamente e misteriosamente si trasforma in 300 mini-appartamenti. La metratura consentita è di 6.000 metri cubi. Ma subito i compagni di Tortora si accorgono che il rustico si è gonfiato e ha raggiunto i 20 mila metri cubi; inoltre la costruzione occupa, in parte, terreno destinato, dal piano regolatore, a parcheggio; la distanza tra i fabbricati è inesistente, l'altezza degli edifici supera di almeno cinque metri quella consentita.

Si apre un'inchiesta giudiziaria anche in seguito alla denuncia del PCI, nel gennaio dell'80, il pretore di Scalea fa sequestrare il cantiere e incrimina sinuato, tecnico comunale assessore all'urbanistica per abuso di potere, falso, violazione della legge urbanistica e truffa. Si dichiara però « inidoneo » e rinvia tutto al procuratore di Paola. Il procuratore ravvisa i reati di interesse privato, truffa, falso eccetera e... dissequestra. La TEA riprende il cantiere e il « mattaro » cresce. Il pretore di Scalea ordina un nuovo sequestro, il procuratore fa un nuovo dissequestro. Sembra che in questa occasione abbia detto al sindaco: « Ora reditele una sentenza di 200 mila metri cubi o aumentati di altri due o tre mila in barba alla sanatoria comunale che imponeva la demolizione di alcuni corpi. Il balletto continua. Il processo fissato per il primo aprile slitta e come poteva essere diversamente? I vigili urbani verbalizzano, tecnici fanno sopralluoghi. Il « mostro » va avanti. Interverranno le autorità giudiziarie anche in seguito ad una nuova denuncia della sezione comunista? La gente a Tortora se lo augura, i comunisti per questo si battono perché si ponga fine non solo allo scempio, ma alla monaca colla e perdente. Partirà da Tortora un segnale di inserzione di tendenza? M. Acciommessa

Tra una settimana si apre la festa nazionale dell'Unità
A Venezia una « città delle donne » tra storia di ieri e lotte di oggi

L'apertura venerdì accanto al monumento che ricorda le combattenti partigiane - Più cultura che spettacolo - Alla ricerca delle « radici » dell'emancipazione femminile nella città lagunare

Dal nostro inviato
VENEZIA — Il pigro scabbordio della Laguna ha steso un tappeto di muschio e di alghe sulla piattaforma di grigio sul cui ghiaccio, distesa alla torsione di una morte implacabile, la grande figura di bronzo della partigiana uccisa. Questo di Augusto Murer, di fronte ai giardini della Biennale è l'unico monumento alla donna partigiana esistente in Italia. Presso il monumento, la sera di venerdì 10 luglio, si apre la settimana festa nazionale dell'Unità, dedicata all'« altra metà del cielo », alle donne.

Questo il programma
VENERDI' 10: ore 20 apertura della festa al « monumento alla partigiana ». Ore 20,30 dibattito « Le donne in lotta contro la dittatura ». Ore 21,30 concerto degli Irtillimanti. Ore 22 film « Sotto il cielo della spiaggia » di Helma Sanders (Germania).

SABATO 11: ore 18 proposta di ricerca « La donna veneziana tra il '500 e il '700 ». Ore 19 mostra « Pitture per dove? ». Ore 21 « La donna nella lotta ». Ore 21,30 dibattito « Come eravamo e come siamo: continuità e rottura ». Ore 21,30 Gruppo attori veneti « L'Utopia ». Ore 22 film « L'ospite » di Lilliana Cavani.

DOMENICA 12: ore 10 caccia al tesoro, alla scoperta dei luoghi legati alla storia delle donne veneziane. Ore 17 « Regata delle donne ». Ore 18,30 dibattito su « Una nuova idea di socialismo: le donne e la terza via ». Ore 21 « Sexualità: quali espressioni? ». Ore 21,30 ballo popolare. Ore 22 film « L'ospite » di Lilliana Cavani.

LUNEDI' 13: ore 18 dibattito « Imprenditorialità femminile negli anni '80 ». Ore 20,30 dibattito « Maschio, verso il rock per sorridere ». Ore 21,30 ballo popolare. Ore 22 film « Senza legami » di Marta Metzanos (Ungheria).

Entra nel vivo il festival nazionale della FGCI
E a Livorno già si vivono giorni di festa e amicizia

Tante esperienze diverse e originali nei racconti dei ragazzi di tutt'Italia - I più giovani, Ettore e Vito, vengono da Napoli - Il fitto programma di questi dieci giorni

Dal nostro inviato
LIVORNO — E' subito entrato nel vivo il festival nazionale della FGCI al svolgimento della Rotonda d'Ardenza di Livorno. Il programma di oggi prevede: ore 20, sala incontri: dibattito sulla prostituzione, con Rina Macrelli e Maria Rosa Cutrufelli; ore 21, palco centrale: « Cosa insegna la storia? » di Aldo Tortorella, Rossana Rossanda, Franco Bassanini, un esponente della direzione del PCP e uno della direzione del PSP; ore 23,30 palco centrale: concerto per violino e concerto di Luis Aguiar; ore 24, sala incontri: dibattito « L'Utopia » di Lilliana Cavani; ore 24,30 concerto di Pierangelo Bertoli; ore 25, sala incontri: dibattito sull'energia nucleare, con Silvestro, Mattioli e Testa.

affermava —, bisogna però offrire alle masse giovanili possibilità di comunicazione. Non si sono gli sforzi necessari, per creare le condizioni di questo dialogo. La festa di Livorno può essere un modo per cominciare... « Sapevo che saltò e passò la studentessa palermitana, e studentessa della sua prima esperienza di festa nazionale; proprio qui a Livorno, la città dove è nato il PCI e dove il movimento operaio vanta una posizione di rilievo... A Palermo, quando facciamo una festa, di solito c'è un martello solo e chi lo ha in mano lo custodisce gelosamente. Qui mi sembra che tutto funzioni a perfezione. Se hai un'idea ecco tutti pronti a realizzarla ». Le ragazze stanno dando un contributo di idee e di lavoro non indifferente alla festa della gioventù. Chi sono? che cosa fanno? che cosa vogliono? « Credo », risponde Giuseppina, « che le ragazze possano avere un ruolo decisivo nelle lotte future, soprattutto le giova-

issime, quelle delle ultime generazioni ». Giuseppina fa il caso di Palermo dove è stato costituito un circolo femminile, la « Mandragola », che in poco tempo, nonostante la mancanza di finanziamenti, è riuscito ad avere 70 iscritti e a sopprimere alle macchine di strutture aggregative che si avverte nel sud... « Come legarsi alle ragazze? Perché proprio da questa festa noi lanciamo l'iniziativa », propone Giuseppina di comitati di aiuto alle minorenni? Sono loro che pagano più di tutte le carenze sociali, che si sentono smarrite ed indifese. E poi c'è tutta la battaglia per introdurre l'educazione sessuale nelle scuole: da loro potrebbe nascere un movimento per raggiungere questo obiettivo, aggiornando anche la proposta avanzata dal PCI... Alle 4 di notte era ancora al campeggio a sistemare gli ultimi arrivi: alle 10 del mattino era al festival a lavorare ad uno stand. Gianfranco Simoncini, 23 anni, segretario della FGCI livornese, non ha un attimo di tregua. « Abbiamo lavorato per un mese per predisporre ogni cosa, poi la marciatina si è portata via metà festival, e noi lo abbiamo rimesso in piedi. Centinaia di giovani zanzano un pezzo di questo festival. Un secondo tra generazioni diverse — ricorda Gianfranco — che può dare i suoi frutti perché improntato alla dialettica e allo scambio di esperienze ». Così alla Rotonda d'Ardenza si vivono questi giorni di festa e di amicizia.

I sindacati: modificare i decreti sanitari
ROMA — La Federazione CGIL, CISL, UIL si è pronunciata, come già le Regioni, contro i decreti adottati dal governo Fontana prima delle dimissioni. Si tratta di noti provvedimenti che erano stati giustificati come misure di contenimento della spesa sanitaria ma che in realtà costituiscono un nuovo gravame di onerosità verso la riforma sanitaria e si traducono in ulteriori pesanti balzi sui cittadini meno abbienti. Nel ribadire il proprio giudizio critico, la Federazione sindacale unitaria ha rivolto un invito alle forze politiche e ai gruppi parlamentari ad assumere una decisione inaspettata: l'adozione del Piano sanitario nazionale, affrontando e risolvendo le ragioni che ne impediscono l'attuazione. Nel merito dei decreti, la Federazione CGIL, CISL, UIL ha precisato tra l'altro le seguenti richieste: adozione di misure organiche provvisorie delle USL, secondo criteri di qualità; riconoscimento in via eccezionale dell'autocertificazione prodotta dai lavoratori durante l'agitazione dei medici per ottenere l'indennità di malattia; eliminazione dell'aggravio dei ticket sul fermato; sostituzione dei ticket sugli accertamenti diagnostici con l'adozione di protocolli tesi a definire la qualità delle indagini consentite.

COMUNE DI PIOSSASCO (Provincia di Torino)
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
In esecuzione della delibera comunale n. 54 del 29.5.1981, concernente la data 26.6.1981, è indetta licitazione privata, mediante delle offerte segrete nel modo previsto dalla legge 2.2.1973 n. 14 art. 1 lettera «a», per l'aggiudicazione dei lavori relativi alla costruzione di tronconi di fogna nelle vie del Concesario per un importo a base d'asta di L. 384.000.000. Le ditte interessate dovranno presentare al Comune di Pioassasco domanda di invito in carta legale entro le ore 12 del giorno 18.7.1981. Si ricorda inoltre che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Pioassasco, 5.7.1981

SCRUPOLI NATURALI
Senley
SENZA COLORANTI
COMUNE DI PIOSSASCO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

NELLA FOTO: L'eloquente immagine di come è stato ridotto dalla speculazione edilizia il tratto di costa tra Marina di Cetraro e Cittadella del Capo. Edifici di quattro, cinque piani costruiti a pochi metri dalla riva in spreco di ogni novità introdotte dal movimento femminista e dalla politica. Noi non vogliamo e appropriaresi della tematica proposta dal movimento femminista